

# I verdi lanciano il «Clima ticket» Premi per chi rinuncia all'auto

## Commissione ambiente, Lantschner e Lorenzini studiano possibili novità Libretto lasciato in deposito per avere abbonamenti gratis e bollino solidale



Lantschner



Lorenzini

**BOLZANO** Gli obiettivi sono ambiziosi, ma da qualche parte bisogna pure cominciare per ridurre le emissioni. Per questo il verde Norbert Lantschner, presidente della commissione ambiente del Comune, nell'ultima seduta ha proposto il progetto «Cima Ticket». Due le ipotesi allo studio, basate sul meccanismo rinuncia-rimborso: abbonamenti gratuiti ai mezzi pubblici concessi a chi deposita in Comune il libretto dell'auto per 4-8 settimane, oppure un «bollino solidale» da 10 euro per entrare in città. «Idee da approfondire, ma è la strada giusta per provare a fermare i cambiamenti climatici».

Lantschner trae spunto da esperienze attuate in città europee. «L'inquinamento atmosferico e lo scarico di gas in grado di alterare il clima — premette il papà di CasaClima — impongono enormi costi umani, ambientali ed economici. Servono maggiori sforzi per una mobilità sostenibile». Di qui l'idea dei «Clima ticket». «Si tratta — prosegue Lantschner — di passare dalla logica dei semplici divieti a quella delle rinunce «virtuose» in cambio di vantaggi tangibili». Insomma, non semplici punizioni, ma incentivi a provare le alternative ecologiche.

Due le possibilità illustrate alla commissione. La prima è il Clima ticket «a uso illimitato». Lo riceverebbe chi rinuncia temporaneamente all'uso dell'auto e deposita in Comune la carta di circolazione (per uno-due mesi). In cambio, si otterrebbe un «Clima ticket» con cui poter viaggiare gratis

su tutta la rete urbana dei bus. «L'intestataro dell'auto — prosegue Lantschner — potrebbe inoltre usufruire di quattro permessi al mese per una macchina di Carsharing Südtirol Alto Adige, costi chilometrici sono esclusi».

L'altra ipotesi è legata all'introduzione di un nuovo bollino di «Clima solidarietà», da esporre sul parabrezza per poter entrare in città. «Il costo sarebbe contenuto, per esempio

10 euro — spiega il consigliere dei verdi —. Tale contrassegno sarebbe valido per il periodo da ottobre a marzo, quando l'inquinamento è maggiore». Anche in questo caso, con i proventi del bollino si andrebbe a finanziare «buoni» per viaggiare gratis sui mezzi, destinati — a differenza dell'ipotesi precedente — anche a chi non possiede un'auto. In commissione l'idea ha suscitato notevole curiosità. «Ovvio che

tutto sia da approfondire» precisa Claudio Della Ratta (Psi).

Altro punto caro a Lantschner: la progressiva messa al bando di tutti i motori diesel (compresi gli euro 4) dal territorio cittadino. «Bisognerebbe fissare fin da subito una data futura certa per l'introduzione di tale divieto. In questo modo i cittadini potrebbero regolarsi sull'acquisto dei mezzi».

F. Cle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Installati 52 nuovi speed check in 6 mesi I vigili urbani: sono i residenti a chiederli

**BOLZANO** Negli ultimi sei mesi del 2016, sul territorio altoatesino sono stati installati 52 speed check in più nei diversi comuni del capoluogo.

A chiederli, come ha confermato Christian Carli, presidente dell'associazione altoatesina di polizia municipale, sono gli stessi cittadini, concordi nell'asserire che servono più controlli sulle strade. A fare un punto della situazione sugli speed check collocati sul territorio altoatesino, grazie anche alla presenza di alcuni rappresentanti della polizia municipale, sono stati i Südtiroler Freiheit.

«Nel secondo semestre dello scorso anno, ad esempio, a Ora — ha sottolineato Myriam Atz Tammerle — i 4 rilevatori di velocità installati hanno «immortalato» 334 infrazioni, per una cifra complessiva di 11.700 euro, mentre gli 8 in-



Efficace

Uno speed check a Bolzano, dove sono state registrate 341 infrazioni

stallati a Bolzano hanno registrato 341 infrazioni per un totale di 54.000 euro». Nel comune di Prato allo Stelvio sono quattro gli speed check installati, ma in sei mesi sono riusciti a registrare ben 176 infrazioni per una cifra complessiva di 11.700 euro, mentre a Merano, in sei mesi, le multe hanno fruttato 49.000 euro, dato che i 12 apparecchi instal-

lati in città hanno registrato quasi 1.000 multe. Situazione diversa a Bressanone, dove due speed check in sei mesi hanno registrato 39 multe, per una cifra complessiva di 1.890 euro. «Spesso si pensa che siano i cittadini a lamentarsi per l'installazione degli apparecchi, ma non è così — ha spiegato Carli — Anzi: sono proprio gli stessi residenti di alcune zone a recarsi dai vigili per chiedere l'installazione di altri apparecchi. Personalmente, posso parlare per la mia realtà, che è quella di Appiano: quando non c'erano i rilevatori di velocità — spiega — avevamo stimato che solo il 30% degli automobilisti rispettava il limite di velocità, mentre da quando ci sono le colonnine arancioni il valore è salito all'80%».

I. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Divieto del burqa, dubbi di Muser Kompatscher: giusto proibirlo

### Dibattito sul velo integrale. In Austria è stato messo al bando

**BOLZANO** La discussione sul crocifisso nelle aule scolastiche, che tiene banco in Tirolo, approda ora anche in Alto Adige, con un intervento, tra gli altri, del vescovo diocesano Ivo Muser: «L'importante — afferma Muser in un'intervista alla stampa tedesca — è che la croce non sia utilizzata per motivi politici». Il vescovo della diocesi di Bolzano-Bressanone, inoltre, afferma: «Credo che una società senza religione sarebbe pericolosa. La croce rappresenta i valori cristiani fondamentali e questa discussione sui valori va portata al centro della società». Il vescovo richiama al reciproco rispetto tra le varie religioni ed afferma di non essere particolarmente favorevole a un divieto dell'uso del burqa, come invece in Austria da alcune parti viene richiesto.

Sulla questione è intervenuto ieri anche il presidente della giunta provinciale Arno Kompatscher: «Lo Stato ha già legiferato in materia — ha ricordato il Landeshauptmann — stabilendo a ragione il divieto di coprire il volto per motivi di sicurezza. Ci sono anzi vari disegni di legge in Parlamento specifici su questa tematica,



Contestato Il velo integrale fa discutere in Austria

perché sono diversi i tipi e le forme del velo. I vari disegni mirano a stabilire quali forme di velo siano o meno compatibili con la convivenza civile e quali siano espressione della propria cultura». Kompatscher ha aggiunto: «Occorre che queste leggi esistano, altrimenti, in caso contrario, chiunque potrebbe decidere di andare nudo per la strada e nessuno potrebbe dire nulla contro. Dev'essere quindi chiaro che l'espressione religiosa non può giustificare qualsiasi comportamento. La

legge infatti protegge la diversità, ma al tempo stesso anche i poteri dello Stato. In conclusione credo che occorra evitare le semplificazioni in questo contesto, che è molto complesso».

Va ricordato che l'Austria, nei giorni scorsi, ha vietato il velo integrale in tutti i luoghi pubblici, dai tribunali alle scuole. Lo ha deciso il governo che ha approvato la misura che prevede anche il divieto per i pubblici ufficiali di indossare qualsiasi tipo di velo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Secondo romanzo per Katia Tenti «Mi sono ispirata alla cronaca»

### Esce «Ovunque tu vada»: storia noir ambientata a Bolzano

**BOLZANO** A distanza di tre anni da «Ovunque tu vada», Katia Tenti, ex funzionaria provinciale, oggi operatrice culturale, torna nelle vesti di scrittrice con «Nessuno muore in sogno», 416 pagine, edito da Marsilio editore: il protagonista è ancora una volta Dekas, che stavolta dovrà far luce sull'omicidio di una ragazza in una Bolzano primaverile del 1999.

**Tenti, come nasce questo nuovo romanzo?**

«Si tratta di una sorta di sequel del precedente ma, allo stesso tempo, può essere anche letto come una vicenda a sé stante, senza la necessità di leggere per forza anche il primo».

**Nel primo romanzo si era ispirata a fatti di cronaca realmente accaduti: ha seguito la stessa strada?**

«Anche stavolta ho preso spunto da casi realmente accaduti a livello di cronaca locale, perché lo considero un po' il mio marchio di fabbrica».

**Il personaggio di Dekas è ispirato all'ex procuratore capo di Bolzano Cuno Tarfusser: lo ha interpellato anche in quest'occasione?**

«Dekas si ispira senza dub-



Autrice Katia Tenti

bio alla vita di Tarfusser, come personaggio di pubblico ministero altoatesino di un certo periodo storico, ma ci siamo sentiti più che altro per alcuni consigli sugli aspetti di tecnica legale».

**Anche stavolta torna a pubblicare con Marsilio.**

«Si è creata una stima reciproca: un editore, la prima volta, fa un ragionamento di rischio perché, puntando su un esordiente, non sa cosa accadrà. Nel secondo romanzo, invece, si tratta di una scelta precisa, quindi evidentemente il

Provincia

## Gare trasporto extraurbano «Ppp» bocciata

**L**e attuali concessioni per i servizi di trasporto pubblico di linea, in Alto Adige, rimarranno in vigore sino al novembre del 2018. «Da quel momento in avanti — ha sottolineato il presidente Arno Kompatscher — la scelta sarà fra l'assegnazione tramite una gara europea oppure l'affidamento inhouse. Quest'ultima ipotesi è già stata approvata per quanto riguarda i servizi urbani, mentre per quelli extraurbani si andrà avanti con le procedure ad evidenza pubblica: quindi con un bando «classico» oppure con una partnership fra pubblico e privato». Proprio ieri la giunta provinciale ha discusso una proposta presentata già diverse settimane fa riguardante un Public Private Partnership per l'affidamento esclusivo per 15 anni del servizio extraurbano. «Ne è emersa una valutazione negativa — ha spiegato Kompatscher — in quanto la proposta non rispetta né i requisiti giuridici, né quelli legati ai contenuti. Ciò non significa che la scelta di una partnership fra pubblico e privato sia totalmente bocciata, ma che i presupposti per la sua presentazione devono essere diversi». Il Landeshauptmann, inoltre, ha aggiunto che «nelle prossime due-tre settimane verranno fatte tutte le valutazioni del caso per quanto riguarda vantaggi e svantaggi delle diverse possibili soluzioni, quindi sarà presa una decisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilaria Graziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA